

magro. Gli abitanti di questo luogo, non osando fargli resistenza, si ritirarono sulla terra ferma.

Frattanto le genti di Pizarro scoraggiate e mancanti delle cose più necessarie alla vita aveano trovato il mezzo di far pervenire le loro lagnanze al nuovo governatore di Panamá. Fra gli altri un soldato chiamato *Saravia*, spedì a Panamá in un gomitolo di un filo di cotone una memoria segnata da vari de' suoi camerate ed indirizzata al governatore con questa quartina:

Pues senor governador
Mirelo bien por entero,
Que alla va el recogedor
Y aca queda el carnicero.

Lo che significa che le genti ch'ei proponeva d'invviare sarebbero scannate dal beccaiio come povere bestie.

Il governatore intimò ad Almagro la proibizione di levar truppe ed inviò a Pizarro un intendente di giustizia per ricondurre a Panamá quelli de'suoi soldati che desiderassero ritornarvi, lasciandogli tuttavia la facoltà di ritenere appresso di sé quelli che volessero attaccarsi alla sua fortuna. Si trovarono soli tredici spagnuoli ed un mulatto che ebbero questo coraggio, e furono Christoval de Peralta, Nicolò de Ribera, Domenico de Seraluze, Francesco de Cuellar, Pietro de Candia, Alonso de Molina, Pietro Alcon, Garcia de Xerez, Antonio de Carrion, Alonso Briceño, Martino de Paz, Giovanni della Torre e Bartolommeo Ruiz. Pizarro si ritrasse con essi in un'isola deserta a sei leghe nel mare, cui chiamò *Gorgona*. Quest'isola diserta situata nel mare del Nord, vicino alla costa della provincia di Barbacoas, a 3°21' di latitudine nord, è lunga circa due leghe ed una larga. Le correnti che regnano in vicinanza e la calma che colà si trova, fanno sì che il passaggio ne sia lungo e noioso. I naviganti spagnuoli chiamano ciò *engorgonarse*, ciò che le fece dare da Francesco Pizarro il nome ch'essa porta. I castigliani paragonarono quest'isola all'inferno, a motivo delle foreste che la cuoprivano, de'suoi monti e delle pioggie continue cui soffersero. Vi si procurarono tuttavia alcuni animali chiamati